

Francesco Vecchiato, L'università di Verona

1. I 40 anni dell'ateneo scaligero. Il quarantennale veniva celebrato durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 1999-2000, dal rettore Elio Mosele, che si distingueva dai predecessori per la decisione di rendere finalmente omaggio ai promotori dell'università di Verona. Tale intenzione è già contenuta nel programma elettorale di Mosele, in cui si legge:

Ritengo che non si possa iniziare a parlare dell'Università di Verona senza rivolgere un pensiero riconoscente agli uomini che, con una visione illuminata del futuro, fra mille resistenze e difficoltà, vollero dare una risposta positiva alla richiesta di formazione superiore avanzata da un gruppo di intellettuali guidati dal Prof. Lanfranco Vecchiato¹.

Quell'intenzione si trasformava in gesto concreto nel corso della cerimonia d'inaugurazione. Le persone cui esprimere riconoscenza - attraverso la consegna di una targa commemorativa - sono, per il rettore Mosele, da un lato gli uomini della Scuola Superiore di Scienze Storiche «Ludovico Antonio Muratori», fondata e animata per un decennio da Lanfranco Vecchiato (affiancato da Pierluigi Laita e da don Aleardo Rodella), e dall'altra gli amministratori scaligeri in carica nel 1959, che assecondarono la proposta di Vecchiato di dare vita a una facoltà universitaria esterna e indipendente dalla «Muratori» stessa. La targa di promotore venne dunque consegnata, oltre che ai tre della «Muratori» (Vecchiato, Laita, Rodella), anche a Giorgio Zanotto, sindaco, a Luigi Buffatti, presidente della provincia, a Cesare Tosadori, presidente della camera di commercio, in carica al '59, e a Renato Gozzi, tessitore, come sindaco succeduto a Giorgio Zanotto, dell'accordo con Padova del 1963². Il discorso d'inaugurazione riservava il paragrafo introduttivo al decennio 1949-59 che preparò la nascita della prima facoltà scaligera³. In particolare, in relazione a Lanfranco Vecchiato il rettore Mosele rilanciava il riconoscimento a suo tempo pronunciato dal sindaco della città, Giorgio Zanotto. Questo il giudizio di Giorgio Zanotto, fatto proprio da Mosele: «Sarà pur giusto che, nel ricordare quel passato, Lanfranco Vecchiato sia riconosciuto il vero, determinante creatore e portatore dell'iniziativa»⁴. Dal rettore Mosele veniva una consacrazione ufficiale anche circa la posizione da riservare a Lanfranco Vecchiato come storico delle origini dell'università. Mosele utilizzava, infatti, l'assetto interpretativo e i documenti contenuti nel volume di Lanfranco Vecchiato dal titolo «I cattolici e l'università di Verona. La Libera Scuola Superiore di Scienze Storiche «Ludovico Antonio Muratori» dal 1949 al 1959», indicato come la prima e più completa storia del decennio di preparazione alla nascita dell'ateneo scaligero⁵. Per la cerimonia del quarantennale la «lectio magistralis» fu dal rettore Elio Mosele affidata a Giuseppe Bruni, ordinario di Ragioneria nella facoltà di Economia. Il motivo di tale designazione è storicamente chiarito dallo stesso Mosele, che dopo aver ricordato come la prima inaugurazione di anno accademico si fosse avuta a Verona il 1° novembre 1959, spiega che in quel giorno la «prolusione fu tenuta dal Prof. Attilio Verna, che aveva costituito, per incarico del Consorzio Universitario, il primo corpo accademico. Ad insegnare a Verona, venne chiamato, fra gli altri, in quell'oramai lontano anno

¹ ELIO MOSELE, *Elezione del Rettore dell'Università degli Studi di Verona per il quadriennio accademico 1999/2000 – 2002/2003. Programma del candidato prof. Elio Mosele*, Verona, 1999, p. 1.

² ELIO MOSELE, *Relazione del magnifico rettore prof. Elio Mosele*, in «Inaugurazione dell'Anno Accademico 1999-2000. Quarantennale dell'inizio degli studi universitari in Verona», Verona, 12 febbraio 2000, pp. 6-10.

³ Il rettore Mosele avrebbe fatto un cenno ai promotori dell'ateneo scaligero anche l'anno successivo, scrivendo: «Rifacendoci alla visione ideale che ha ispirato i promotori degli studi universitari a Verona, il Prof. Vecchiato, il Prof. Laita, Mons. Rodella, ispirandoci alla volontà costruttiva che ha animato i pubblici amministratori, il Prof. Zanotto, l'Avv. Buffatti, l'Ing. Tosadori, l'Avv. Gozzi, l'Avv. Rossi, continuando l'opera preziosa del Prof. Barbieri, del Prof. Vanzetti e dei Rettori Prof. Terzian, Prof. Cassarino, Prof. Marigo, in questo primo anno di attività, abbiamo cercato di agire secondo una concezione alta della missione universitaria». *Inaugurazione dell'Anno Accademico. 2000-2001*, Verona 9 novembre 2000, pp. 12-13. L'anno era inaugurato dal sen. Ortensio Zecchino, ministro dell'università.

⁴ ELIO MOSELE, *Relazione del magnifico rettore*, cit., p. 8.

⁵ LANFRANCO VECCHIATO, *I cattolici e l'università di Verona. La libera scuola superiore di scienze storiche «Ludovico Antonio Muratori» dal 1949 al 1959*, a cura di Alojse Vecchiato, Savona, Grafiche Giors, 1997, pp. 157.

accademico 1959-'60, un giovanissimo docente, il prof. Giuseppe Bruni, a cui è riservato oggi l'onore di presentare la rituale lezione d'apertura dell'anno accademico»⁶.

2. Il decennio di preparazione: 1949-1959. Le tappe fondamentali del decennio di preparazione sono scandite dalla nascita della rivista «*Nova Historia*» nel 1949; dall'inaugurazione - il 27 gennaio 1951 - della *Scuola Superiore di Scienze Storiche «Ludovico Antonio Muratori»*, che avrebbe continuato a vivere fino al 1965; dai *corsi estivi per laureati europei* che si tennero sul lago di Garda prevalentemente a Garda e poi a Malcesine (1954-1965); e da tutta una serie di iniziative collaterali che fecero della «*Muratori*» un'istituzione fecondissima, avendo germinato anche la *Scuola di Servizio Sociale* (1953-1959), la *Scuola di Scienze Sociali «Contardo Ferrini»* (dal 1953), la *Scuola Superiore di Commercio Estero* (dal 1957), l'istituzione in Verona di una sede staccata della Facoltà di Lettere dell'*Università di Neuchâtel* per il conseguimento del certificato di storia (1961-1965), la *Lectura Dantis Scaligeri* (1959-1965), la *Lectura shakespeariana* (1962-1964), l'*Istituto di Scienze Storiche sulla spiritualità e socialità moderna e contemporanea*⁷, la *Scuola Superiore Magistrale Ortofrenica «Guarino Guarini»* (1962-1968). Che alle origini dell'università di Verona⁸ ci sia la persona di Lanfranco Vecchiato, quale *fondatore* nel 1949 della rivista «*Nova Historia*» e nel 1951 della *Scuola Superiore di Scienze Storiche «Ludovico Antonio Muratori»* e quale *presidente* della stessa istituzione nel 1959 al momento della transizione verso il consorzio per gli studi universitari in Verona, è cosa conclamata. Copiosa la documentazione storica in proposito⁹. Attingendo alla stessa si propongono qui tre testimonianze: quelle di mons. Angelo Grazioli, del giornale comunista di Verona «*Il lavoratore*», e dell'avv. Renato Gozzi. Angelo Grazioli, docente di storia della chiesa, in una lettera a Vecchiato del 13 novembre 1955 scriveva: «*Le opere grandi sorgono così per l'audacia, la tenacia, il sacrificio ed il dolore di un'anima generosa. Caro Professore, un giorno la storia di Verona dovrà ricordare con riconoscenza quanto ha fatto*»¹⁰. Nel 1959, «*Il lavoratore*», consacrava la diretta filiazione dell'università scaligera dalla *scuola superiore di scienze storiche «Ludovico Antonio Muratori»* con questo riconoscimento:

L'istituzione di una Università in Verona è stata da anni il sogno di alcuni **professori democristiani** tenaci ed ambiziosi... Questo gruppo cominciò col dare vita alla **Scuola superiore di scienze storiche «Muratori»** che avrebbe dovuto trasformarsi gradualmente in facoltà di lettere e filosofia. Ma i desideri rimasero tali per l'ostilità del Ministro della Pubblica Istruzione... Il nostro combattivo manipoletto però non si diede per vinto e riuscì a stabilire che la nostra città ha urgentissimo bisogno di una facoltà di Economia e Commercio¹¹.

Nel 1963 Renato Gozzi, in un telegramma indirizzato al «*Prof. Lanfranco Vecchiato, Presidente Consiglio Amministrazione, Istituto Superiore Scienze Storiche L. A. Muratori, Verona*», dava l'annuncio del riconoscimento dell'università veronese, come sede staccata dell'ateneo di Padova, con queste parole:

Ritengo doveroso darle notizia avvenuta firma decreto riconoscimento facoltà veronese economia et commercio università di Padova, esprimendo nome consorzio gratitudine per avvio

⁶ ELIO MOSELE, *Relazione del magnifico rettore prof. Elio Mosele*, cit., p. 9.

⁷ Un estratto dello statuto si legge in GIUSEPPE SIRI (cardinale, arcivescovo di Genova), *Spiritualità e uomo moderno*, Quaderni di spiritualità e socialità moderna e contemporanea, 2, Verona, Edizioni «*Nova Historia*», 1965, pp. 15.

⁸ I privilegi universitari concessi da Benedetto XII nel 1339 a Verona e la presenza medievale di un'università nella città scaligera sono evocati in LANFRANCO VECCHIATO, *Gli studi universitari nella tradizione culturale veronese*, Presentazione di Gino Barbieri, Verona, Palazzo Giuliani, 1972, pp. 45.

⁹ Se ne veda una recente riproposizione in GIORGIO BORELLI, *Profilo di una Facoltà di Economia*, «*Studi Storici Luigi Simeoni*», (LII) 2002, pp. 231-236.

¹⁰ LANFRANCO VECCHIATO, Mons. Angelo Grazioli, «*Nova Historia*», 1956 (fasc. I-III), pp. 174-175.

¹¹ *L'Università a Verona*, «*Il lavoratore*», settimanale della Federazione veronese del Partito comunista Italiano, direttore on. Silvio Ambrosini, direttore responsabile Edo Montini, giovedì 23 luglio 1959, pp. 1-4.

*istituzione università veronese, curato con tanta passione dalla Muratori. Avv. Renato Gozzi presidente consorzio università*¹².

3. 1959: nasce l'università di Verona. Perché una scuola di scienze storiche abbia filiato una facoltà di economia e non una di storia è esplicitato dallo stesso Vecchiato, il quale circa la soluzione data al problema universitario a Verona ebbe a osservare: «In quale città un problema così arduo è stato impostato e risolto per iniziativa privata? Dico anche risolto, perché i tre ‘grandi’, Zanotto, Buffatti, Tosadori, il 10 gennaio 1959, nella sala della biblioteca della ‘Muratori’ sita in via Pallone 9, riunitisi, perché invitati dalla ‘Muratori’, decisero di far approvare dai rispettivi Consigli [comunale, provinciale, camera di commercio], il *Consorzio universitario*, che doveva finanziare la *Facoltà di Economia e Commercio*. Si era preferita una facoltà economica ad una storica per facilitare, comunque, la realizzazione dell’Università in Verona. Ma l’iniziativa di una laurea in Storia, promossa dalla ‘Muratori’, ebbe una conferma valida e interessante negli anni ‘60, quando a Venezia, a Trieste, a Bologna, a Genova, a Pisa, a Siena, a Cosenza, la Facoltà di Lettere istituì la laurea in Storia»¹³. L’ordinamento universitario italiano nel 1959 non prevedeva, infatti, una laurea in storia. Insistere in quella direzione avrebbe significato perdere anni preziosi senza alcuna certezza sulla disponibilità del ministero P.I. a farsi promotore delle indispensabili modifiche legislative. Il 21 novembre 1959 si aveva l’inaugurazione della Libera Università, cui si erano iscritti 297 studenti, passati nel giro di quattro anni a 639, pur in assenza di qualsiasi riconoscimento statale, che venne soltanto allo scadere del 4° anno di corso, con la soluzione di trasformare Economia e Commercio di Verona in una facoltà dell’università di Padova, secondo la convenzione apparsa nella G.U. l’8 aprile 1963. La sede dell’università di Verona è fin dagli inizi in Palazzo Giuliani, prima messo a disposizione e poi donato dalla contessa Elena Giuliani, vedova Tusini, che il 30 agosto 1960, contestualmente alla donazione, costituiva una *fondazione* intitolata al fratello conte Alessandro Giuliani, con il quale si era estinta una delle più prestigiose famiglie nobili di Verona¹⁴.

4. Gino Barbieri, preside e prorettore. La facoltà di Economia e Commercio della libera università di Verona dura un quadriennio (1959-60/1962-63), presieduta da Attilio Verna. Nel 1963-64 - primo anno come decima facoltà dell’università di Padova - è retta da un comitato tecnico. Dal 1964-65 viene eletto preside della facoltà, Gino Barbieri, ordinario di Storia economica, che avrebbe governato l’ateneo veronese per 18 anni, pilotandone la crescita fino alla vigilia del distacco da Padova, avvenuto nel 1982¹⁵. Come sede staccata di Padova, Verona si arricchiva ben presto di nuovi corsi di laurea: Lingue (1965)¹⁶, Magistero (1967)¹⁷, Medicina (1969)¹⁸. Di Gino Barbieri, il rettore Elio Mosele ha scritto:

Resta, in quanti intimamente lo conobbero, un rimpianto che ancora brucia. Il primo Rettore dell’Università di Verona, quando nel 1982 venne ufficialmente riconosciuta l’autonomia del nostro Ateneo, avrebbe dovuto essere Gino Barbieri. Era un riconoscimento che gli spettava e che il corpo accademico gli avrebbe tributato con unanime consenso. Il responsabile impegno

¹² Telegramma di Renato Gozzi, 1 aprile 1963, in ALV (Archivio privato Lanfranco Vecchiato), *Curriculum*, Ispettore.

¹³ LANFRANCO VECCHIATO, *Lettera a Carlo Bologna*, 28 gennaio 1982 in ALV (Archivio privato Lanfranco Vecchiato).

¹⁴ L. CASTELLANI, *La Fondazione Giuliani*, in *Gli Studi universitari veronesi nel primo decennio*, Verona 1969, p. 31-34.

¹⁵ Tra gli impegni editoriali promossi da Gino Barbieri per far conoscere la “sua” università, si possono ricordare GINO BARBIERI, *Ritornano a Verona gli studi universitari*, Verona 1966; GINO BARBIERI, *Visite illustri, conferenze e manifestazioni scientifiche*, Verona 1974.

¹⁶ GINO BARBIERI, *Problemi e prospettive di vita universitaria*, in *Gli Studi universitari veronesi nel primo decennio*, cit., pp. 18-19. Attivato come corso di laurea nel 1965, divenuto facoltà di lingue nel novembre 1989, celebrava il trentennale della sua nascita con il conferimento della *laurea honoris causa* a Carlo Bo l’8 giugno 1996. Cfr. MARIO MARIGO, *Relazione del magnifico rettore prof. Mario Marigo*, in «Inaugurazione dell’Anno Accademico 1996-’97, Verona, 24 febbraio 1997, p. 21. ELIO MOSELE, *Presentazione di Carlo Bo*, in *Lauree Honoris Causa*, presentazione del rettore Mario Marigo, Verona 1999.

¹⁷ DINO FORMAGGIO, *I corsi veronesi della facoltà di Magistero*, in *Gli Studi universitari veronesi nel primo decennio*, cit., pp. 23-24.

¹⁸ FILIPPO ROSSI, *L’avvio dello sdoppiamento in Verona del secondo triennio della facoltà di medicina di Padova*, in *La nascita della Facoltà di Medicina a Verona*, a cura di Filippo Rossi, Verona, Università degli Studi di Verona, 2002, pp. 163-184.

contratto con la Cassa di Risparmio, l'oneroso lavoro di Presidente di quel glorioso Istituto finanziario gli impedirono di coronare una carriera accademica che Egli aveva onorato come docente, come studioso e come uomo di governo. Quella rinuncia gli pesò, anche se non manifestò mai la sua amarezza per quel necessario rifiuto e appoggiò sempre con leale solidarietà chi si assunse l'onere della guida della Università scaligera¹⁹.

L'ultimo intervento ufficiale nella sua università da parte di Barbieri fu la «lectio magistralis» per l'inaugurazione dell'anno accademico il 9 gennaio 1988. Ospite d'onore in quel giorno, il senatore Giovanni Spadolini, presidente del senato. In riferimento al trentennio di vita dell'ateneo scaligero e al ruolo svolto da Gino Barbieri, Giovanni Spadolini ebbe a scrivere:

Io l'ho vissuto al Senato seguendo i vari provvedimenti di legge che accompagnavano l'università nata libera nel '59, poi sede distaccata dell'università di Padova, inserita in quel complesso tormentato da cui doveva poi nel 1982 spiccare il volo come università statale a pieno titolo grazie alla legge 590. E in questo momento il mio pensiero si volge con cuore riconoscente all'opera indefessa e instancabile che l'amico e collega Gino Barbieri ha svolto in questa lunga battaglia, che conobbe tanti intoppi parlamentari via via rimossi, tante difficoltà via via superate, tante inimicizie o rivalità faticosamente composte o neutralizzate²⁰.

5. 1982-83: anno 1° dell'università di Verona. Negli anni '70 abbiamo il consolidamento dell'esistente, senza nessuna crescita particolare. Con la legge n. 590 del 14 agosto 1982 Verona cessava finalmente di essere sede staccata di Padova, divenendo Ateneo statale autonomo, governato per un anno (1982-83) da un comitato tecnico presieduto da Carlo Vanzetti²¹. La pienezza delle funzioni nel neocostituito Ateneo veronese si ha dal 1983-84, quando il nuovo anno è inaugurato dal primo rettore nella storia dell'università di Verona, Hrayr Terzian²², neurologo, alla presenza del presidente della repubblica, Sandro Pertini, e dei rettori degli atenei nati dalla stessa legge che aveva staccato Verona da Padova (Trento, Brescia, Chieti, L'Aquila, Campobasso, Reggio Calabria). I numeri di Verona nel suo primo anno di autonomia sono: 3 facoltà, 6 corsi di laurea, 28 scuole di specialità, 6 scuole a fini speciali; 6490 studenti; 1200 specializzandi²³.

Tra le prime e più importanti realizzazioni dopo il 1982, va senz'altro indicato il completamento della facoltà di Medicina. Nel 1969 era stato sdoppiato a Verona il 2° triennio (4°, 5°, 6° anno) della facoltà medica di Padova. Dal 1974-75 a Verona era attivo anche il 3° anno. Dal 1983-84 abbiamo il completamento con l'attivazione del primo biennio. L'anno dopo - 1983-84 - partiva il corso di laurea in Odontoiatria. L'annuncio dell'attivazione della facoltà di Giurisprudenza verrà dato dal rettore Mario Marigo nel 1995, che sottolineerà il fondamentale contributo offerto dagli istituti di credito veronesi, la Cassa di Risparmio e la Banca Popolare²⁴. La nuovissima sede veniva inaugurata il 26 novembre 1995²⁵.

¹⁹ ELIO MOSELE, *In memoria di Gino Barbieri*, in *L'opera storiografica di Gino Barbieri nel decimo anniversario della scomparsa*, a cura di Giovanni Zalin, Verona, Università degli Studi, 2001, pp. 11-12.

²⁰ GIOVANNI SPADOLINI, *Intervento*, in *Le inaugurazioni di tre anni accademici (1986-87, 1987-88, 1988-89)*, presentazione del rettore Sebastiano Cassarino, Verona 1989, p. 64.

²¹ La conclusione dei lavori si legge nella *Relazione programmatica del Comitato Tecnico Amministrativo*, Verona 1983, pp. 13.

²² Nato nel 1925 ad Addis Abeba da una famiglia di profughi armeni, si trasferisce a Venezia a 12 anni. Si laurea in medicina a Padova nel 1948. Negli anni '50 è con Franco Basaglia nella Clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università di Padova. Dal 1970 è a Verona. Viene eletto rettore il 16 giugno 1983. Muore nel 1988. *Omaggio a Hrayr Terzian*, in «I Quaderni de Il Fracastoro», Verona 1998, pp. 23-24.

²³ HRAYR TERZIAN, *Discorso di inaugurazione dell'a.a. 1983-84*, in *Omaggio a Hrayr Terzian*, in «I Quaderni de Il Fracastoro», cit., pp. 77-86.

²⁴ MARIO MARIGO, *Inaugurazione dell'anno accademico 1995-96*, Verona 27 novembre 1995, pp. 10-11.

²⁵ SEBASTIANO CASSARINO, *Inaugurazione della sede della Facoltà di Giurisprudenza*, Verona 26 ottobre 1995, Verona 1996. Cassarino, presidente del comitato tecnico ordinatore della facoltà, era stato rettore di Verona dal 1987 al 31 ottobre 1992, quando gli succedeva Mario Marigo. In riferimento ai primi anni di rettorato di Mario Marigo si veda *Inaugurazione dell'Anno Accademico 1993-94*, Verona 3 dicembre 1993; *Inaugurazione dell'Anno Accademico 1994-95*, Verona 12 dicembre 1994; *Inaugurazione dell'Anno Accademico 1995-96*, Verona 27 novembre 1995. *Inaugurazione dell'Anno Accademico 1996-97*, Verona 24 febbraio 1997. *Inaugurazione dell'Anno Accademico 1998-99*, Verona 1 marzo 1999.

6. I numeri dell'ateneo veronese 20 anni dopo l'autonomia da Padova. Le cifre fornite dal rettore Elio Mosele all'inizio dell'anno accademico 2002-03 parlano di 8 facoltà, 38 corsi di laurea, 30 corsi di laurea specialistica, 41 scuole di specializzazione, 4 master, 6 corsi di perfezionamento, 28 corsi di dottorato con sede amministrativa a Verona, 25 corsi di dottorato in sedi consorziate. Nel 2002-2003 gli iscritti erano complessivamente 21.301, le immatricolazioni 4.889, con un incremento del 50% rispetto all'anno precedente²⁶. Tra le novità, spiccano i corsi invernali ed estivi di Alba di Canazei, ideati e gestiti fin dal 1998 dal prof. Francesco Rossi, preside della facoltà di Economia. Inizialmente riservati a questa facoltà, hanno successivamente conosciuto «uno straordinario successo», allargandosi ad altre facoltà²⁷.

²⁶ *Inaugurazione dell'Anno Accademico 2002-2003*, Verona 14 febbraio 2003, p. 11. L'anno era inaugurato dall'on. Giancarlo Galan, presidente della Giunta Regionale del Veneto. Rettore Elio Mosele.

²⁷ *Inaugurazione dell'Anno Accademico 2001-2002*, Verona 22 gennaio 2002, p. 15. L'anno era inaugurato dall'on. Guido Possa, vice ministro dell'istruzione, università e ricerca. Rettore Elio Mosele.